

Terra di confine

Di Chiara De Luca

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Siamo a Vilnius, capitale della Lituania. I palazzi e le vetrine dei negozi sono tappezzati di bandiere ucraine. Sui grattaceli si leggono scritte come questa: "Putin, l'Aia ti aspetta", ed è una frase che ritroviamo ai piedi dell'ambasciata russa.

Ogni lunedì i lituani incontrano i profughi ucraini nella piazza principale della città.

ARKADIJUS VINOKURAS – ORGANIZZATORE MANIFESTAZIONE

Le persone vengono qui per incontrare i rifugiati, per dargli tutto il loro supporto.

DONNA DI ODESSA

Vengo da Odessa, sono qui per supportare la libertà dell'Ucraina.

DONNA DI KIEV

Sono qui da marzo con i miei tre bambini, vengo dalla provincia di Kiev. Sono scappata appena sono esplose le prime bombe, ho lasciato mio marito e mia madre.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Repubblica dell'ex Unione Sovietica, la Lituania nel 2004 entra a far parte prima della Nato e poi dell'Unione Europea. Dopo l'annessione della Crimea, la Lituania ha paura di essere invasa dalla Russia.

ARKADIJUS VINOKURAS – ORGANIZZATORE MANIFESTAZIONE

Sono sicuro che il regime fascista della Russia possa attaccare anche gli Stati baltici e la Polonia. Queste sono le folli intenzioni di un uomo folle che pensa di poter prendere tutto, utilizzando metodi medievali.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Un brutto segnale è arrivato in questi giorni dal partito di Putin, Russia Unita, che ha presentato un disegno di legge intendente a rendere illegittima, illegale l'indipendenza ottenuta dalla Lituania nel 1991, cioè violerebbe la costituzione sovietica. Ora, insomma, in Lituania sono preoccupati, temono, visto che confinano con una parte della Russia, Kaliningrad, temono l'invasione dei russi attraverso un varco di 68 km, quello di Suwalki. Insomma, si stanno attrezzando a modo loro alla resilienza. Come, attraverso le armi della comunicazione, ma anche attraverso una chicca che ha scoperto la nostra Chiara De Luca

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Nel piccolo stato lituano c'è una delle più grandi concentrazioni di truppe Nato, l'unico paese ad averne di più è la Polonia. Questo perché a confine tra i due stati c'è il varco di Suwalki, il possibile cavallo di troia della Russia in Europa: incastrato tra Bielorussia e Kaliningrad, un pezzo di territorio russo nell'area Nato dell'Europa, dove Putin ha posizionato migliaia di soldati e dove ci sono basi aeree e navali.

JONAS OHMAN - LEADER BLU YELLOW

Se Putin fosse di fronte a me? Lo ucciderei, lo ucciderei subito.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Lui è Jonas Ohman, ex combattente delle operazioni speciali svedesi che ha seguito il conflitto in Ucraina sin dal 2014.

JONAS OHMAN - LEADER BLU YELLOW

Potrebbe accadere ora o tra un anno, ma Putin non si fermerà. Dobbiamo fermarlo noi, e ora in Ucraina abbiamo l'opportunità per farlo. Dobbiamo finire la Russia, è semplice.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Jonas è il leader dell'organizzazione Blue Yellow, nata nel 2014, nello stesso anno dell'annessione della Crimea e dei conflitti in Donbass. Ha lo scopo di fornire assistenza alle forze armate in Ucraina. Di lui la Nato dice: "Il supporto fornito è stato di importanza cruciale per gli sforzi di difesa".

JONAS OHMAN - LEADER BLU YELLOW

Quando la Russia ha attaccato l'Ucraina, abbiamo ricevuto un enorme sostegno. La gente ha iniziato a inviarci denaro. Ora abbiamo raccolto più 25 milioni di euro in due mesi principalmente dalla Lituania ma anche da altri paesi.

CHIARA DE LUCA

Sei stato in Ucraina?

JONAS OHMAN - LEADER BLU YELLOW

Sono ritornato la scorsa settimana, ero in prima linea in Donbass.

CHIARA DE LUCA

Per combattere?

JONAS OHMAN - LEADER BLU YELLOW

Stiamo combattendo? Sì, ma non con armi tradizionali, pistole o cose del genere. Stiamo sostenendo l'esercito con queste cose qui: questo lo puoi mettere su un kalashnikov, è un puntatore laser per migliorare la mira.

Questo è un trofeo: è un elmetto russo, puoi vederlo da qui, questa è una banda georgiana. Le persone in Ucraina sono molto felici per quello che stiamo facendo, quindi ci danno questi trofei come ringraziamento.

Questo è un lanciatore anticarro che è stato fornito dal governo svedese per l'Ucraina, abbiamo un magazzino con migliaia di giubbotti antiproiettile, migliaia di elmetti, droni, tutti i tipi di medicine per automedicarsi.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Questo è il loro quartiere generale: è qui che preparano tutto l'occorrente da inviare in Ucraina.

JONAS OHMAN - LEADER BLU YELLOW

Questi sono per fermare le auto, li metti così e le blocchi.

Questi sono dell'esercito svedese: ben fatti, ci sono diversi scompartimenti per le munizioni, per le bombe a mano e per le pistole. Agli ucraini questi piacciono molto.

Elmetti! Danesi, sono molto buoni.

Questo è uno zaino dell'esercito belga.

Piastre per giubbotto antiproiettile: sono molto buone, vengono dagli Stati Uniti, ne abbiamo acquistati a migliaia.

Queste sono borse mediche molto avanzate per le cure primarie sul fronte: è un piccolo ospedale portatile.

Queste cuffie proteggono l'udito: le metti sotto il casco e puoi sparare.

Un'altra cosa importate sono i droni: sono molto sofisticati e molto tattici, costano circa 8000 euro.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

In Lituania c'è anche chi cerca di informare i cittadini attraverso un call center virtuale che ha base a Vilnius.

PAULIUS SENUTA – FONDATORE CALL RUSSIA

Le persone che parlano russo da tutto il mondo chiamano i cittadini russi e li informano su quello che succede in Ucraina. È una piattaforma ITI cui ci sono 46 milioni di numeri russi a cui tutti possono accedere.

CHIARA DE LUCA

Come è nata l'idea?

PAULIUS SENUTA – FONDATORE CALL RUSSIA

Quando la Russia ha chiuso i media indipendenti e i social network, abbiamo deciso di spiegare ai cittadini russi che il modo in cui il Cremlino racconta gli eventi è molto diverso dalla realtà

VOCE AL TELEFONO

Pronto...

PAULIUS SENUTA – FONDATORE CALL RUSSIA

Mi chiamo Paulus, sono lituano. Chiamo da Vilnius, ma non ci conosciamo. Sto lavorando al progetto Call Russia, siamo interessati a sapere se le persone in Russia sanno cosa sta succedendo in Ucraina.

VOCE AL TELEFONO

In Ucraina? In Ucraina è in corso la liberazione della terra russa.

PAULIUS SENUTA – FONDATORE CALL RUSSIA

Perché l'Ucraina dovrebbe essere liberata?

VOCE AL TELEFONO

Noi stiamo combattendo contro la Nato adesso.

PAULIUS SENUTA – FONDATORE CALL RUSSIA

State combattendo contro la Nato adesso?

VOCE AL TELEFONO

Naturalmente, l'Ucraina è la nostra periferia, è il cortile di casa.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Davide contro Golia. Insomma, contrapporre un call center al bombardamento della propaganda russa su giornali, televisioni e social, fa un po' tenerezza. È come cercare di svuotare l'oceano con un cucchiaino.